

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E AERONAUTICO  
STATALE FABIO BESTA”**



RAGUSA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Direzione Generale Regionale per la Sicilia  
Ufficio IX – Ambito Territoriale per la Provincia di Ragusa

# **POLITICA DELL' ISTITUTO F.BESTA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO**



**BULLISMO E CYBERBULLISMO**  
**prevenirli ed affrontarli: una sfida educativa**

***Il coraggio è fuoco, e il bullismo è fumo.***

(Benjamin Disraeli)

***Non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo.***

(Slogan contro il bullismo)

***Non essere vittima di bullismo in silenzio. Non permettere che facciano di te una vittima. Non accettare la definizione di nessuno sulla tua vita, definisci te stesso***

(Harvey Fierstein)

INDICE

1. La politica dell' Istituto
2. Premessa
3. Definizione di bullismo e cyberbullismo
4. Il piano d'Istituto di prevenzione e contrasto al bullismo
5. Materiali di supporto e indice degli allegati

## LA POLITICA DELL' ISTITUTO F.BESTA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO

**Il presente documento approvato all' unanimità con delibera n° 48 nella seduta del collegio docenti del 30 ottobre 2018 48 , nella seduta del Consiglio d'Istituto del 20/11/2018 con delibera n. 44 e inserito nel PTOF della scuola, esplicita la politica dell' Istituto tecnico commerciale aeronautico Fabio Besta di Ragusa sui temi del bullismo e del cyberbullismo per l'anno scolastico 2017 – 2018 .**

### PREMESSA

Per quanto , in passato, sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica, i fenomeni di bullismo ultimamente vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media e dalla cronaca quotidiana . Lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha poi completamente modificato il modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale: oltre a rappresentare una grande opportunità la tecnologia può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo mettendo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo ( [legge 29 maggio, n° 71/2017](#)).

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

## DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi .

Si definisce altresì come aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono: - l'intenzionalità; - la persistenza nel tempo; - l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima. Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri. Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo,

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie). I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Un'analisi "in verticale" mostra come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

## **DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO**

Il cyberbullismo si configura come una forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO**  
( si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- IV. **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

## TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

**Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

**Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire l’invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

**Denigration:** distribuzione, all’interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”.

**Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.

**Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

**Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza.

Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

La scuola in sinergia con le famiglie diventa quindi determinante nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro.

**L'Istituto F Besta si impegna ad adottare la prassi di riferimento UNI/PdR 42:2018 <<Prevenzione e contrasto del bullismo-Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni>> e mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione vigilando e collaborando con la famiglia nella attività di educazione .**

In particolar modo, l'Istituto, nel rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori, si è posto i seguenti obiettivi prioritari:

- difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola/organizzazione;



- applicazione della disciplina “in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano” essendo fanciulli gli alunni minori d’età come enunciato dall’art. 28 della Convenzione sui Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del 1989 di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
- promozione di un equilibrato “sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale” nell’impartire l’educazione come enunciato dall’art. 27 della Convenzione del 1989;
- “favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità” come enunciato dall’art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;
- perseguire la strategia educativa di “sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali” e di “sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua”, come richiesto dall’art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;
- “preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona” come richiesto dall’art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;
- formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola/organizzazione, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;
- protezione dei minori/degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore, che delle indicazioni dell’amministrazione (scolastica nazionale e locale), che della prassi di riferimento uni 42:2018 che la scuola/l’organizzazione s’impegna ad applicare in ogni sua parte;
- tutela dei minori e dei giovani “dall’abbandono, violenza o sfruttamento”, come previsto dall’art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d’Europa di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;

- protezione dei minori da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento;
- regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l'utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;
- possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l'orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all'età dell'alunno;
- garanzia di accesso, anche agli alunni/ai minori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale;

Preso atto di ciò, l'Istituto tecnico commerciale aeronautico F Besta di Ragusa ha ritenuto necessario organizzarsi ed adoperarsi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

**A tale scopo la scuola ha predisposto un dettagliato piano di misure e di azioni per l'a.s 2018-2019 esplicitato nei documenti in allegato :**

- *Politica dell' Istituto per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo [documento 002 Pol-ist]*
- *Piano d'istituto per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo [documento 002 Pia-ist]*
- *Documento di analisi dei rischi [documento 005 An-ris]*
- *Piano di vigilanza degli alunni dell' Istituto [documento 004 Pia-vig]*
- *Programma annuale Audit [documento 006 Mon-au]*
- *Regolamento prevenzione e contrasto ibullismo [documento 003 Reg-bul]*
- *Regolamento commissione antibullismo (competenze e componenti della Commissione Antibullismo) [documento 007 Reg-com]*
- *Piano di formazione multidisciplinare di tutte le componenti dell'organizzazione scolastica in materia di bullismo. [documento 010 Pia-for]*
- [Opuscolo informativo bullismo e cyberbullismo](#) [documento 008 Op-inf]
- *\_Normativa prevenzione e contrasto bullismo/cyberbullismo [documento 009 norm]*
- *Iter procedurale casi bullismo e cyberbullismo [documento 011 it-proc]*
- *Modelli segnalazione, questionari, schede rilevazione [documento 012 0 mod-seg]*
- *Registro piano audit interno [documento 013 Reg-aud]*

- *Rapporto di audit Interno* **[documento 014 Rap-aud]**
- *Procedura audit interno* **[documento 015 Pro-aud]**
- *Lista di riscontro per audit interno* **[documento 016 Lis-aud]**
- *Registro attività di formazione* **[documento 017 Reg-for]**
- *Registro eventi* **[documento 018 Reg-eve]**
- *Questionario rilevazione fenomeno nelle classi* **[documento 019 Que-ri]**

Il presente documento è reso pubblico all'indirizzo internet <https://www.itcbesta.edu.it/index.php/bullismo-free> e affisso alle bacheche interne dei plessi di istituto.

La presente documentazione concernente la politica dell' istituto Fabio Besta di Ragusa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è approvata all' unanimità nella seduta del collegio docenti del 30/10/2018 con delibera n. 48.

La presente documentazione concernente la politica dell' istituto Fabio Besta di Ragusa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è approvata all' unanimità nella seduta del Consiglio d'Istituto del 20/11/2018 con delibera n. 44.

Il presente documento risulta annualmente approvato in parallelo all' approvazione del PTOF (Piano dell' offerta formativa - collegio docenti mese di Ottobre)

Il presente documento è soggetto a revisione periodica per accertarne l' idoneità e adeguatezza.

Ragusa 20/11/ 2018 (data adozione)

Revisionato in data 29/03/2019

Il Referente per bullismo e cyberbullismo

Vincenzo Cilia

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Antonella Rosa